

Negli spogliatoi di Lazio-Lanerossi

Lorenzo: «Più esperti i vicentini»

Scopigno: «E' stata una rapina, ma onesta» - **Cei e il goal di Vinicio** - L'arbitro ha avuto bisogno del massaggiatore

Via, furbo, l'hai fatta la rapina. Ecco, scommetto a Scopigno, l'allenatore vicentino che ha punito con i due punti della posta ieri all'Olimpico. Scopigno non s'arrabbia, sta allo scherzo, e correre: «Dite almeno che questa è una rapina onesta. E' vero, quelli corrono come matti, ma chi colpa ho io se noi sappiamo difenderci e loro non sanno selezionare? Almeno poche battute, alle no tutte dalla partita di ieri, quella che ha segnato la prima sconfitta della Lazio in questo campionato. E in fondo, non era poi da scartare l'eventualità di un risultato negativo, specie da parte di chi, tra gli spettatori romani, ricordava la Vicenza dei

anni scorso contro i giornalisti. La partita di ieri, appunto, ha in gran parte ripetuto i punti dell'anno passato tra il Lanerossi e la Roma: e non fu affatto una «rapina», più o meno onesta, come non lo è stata quella di quest'anno che al posto della Roma ha avuto per protagonista la Lazio.

Del resto, non può esistere miglior testimone di Lorenzo, l'allenatore laziale che, dopo il seguente giudizio sull'incontro di ieri, conferma non solo di essere un allenatore capace e generoso, ma anche una persona di equilibrio. «Potevamo anche vincere, è vero» - dice Lorenzo a commento della partita, ricordava la Vicenza del-

partita di ieri, appunto, che hanno una media di 29-30 anni e che hanno ormai una tranquilla abitudine al gioco difensivo, come dimostra anche la loro posizione in classifica. Può non piacere il loro gioco, che esclude in partenza lo spettacolo per il pubblico, ma è stato rispettato. Ma così è. L'unità è quella che questa sconfitta insegni a saper perdere senza uscire di senso e sia di utilità per i nostri giovani guerrieri».

A vederli in faccia e a sentire le loro reazioni, i «guerrieri» della Lazio non fanno un dramma della sconfitta subita ieri. C'è una certa serena quiete, un punto che si stava un altro giorno sotto la porta vicentina non segnava lo stesso». Poi, tranquillamente, il portiere laziale spiega il goal subito, sostenendo che una subigata di Vinicio col sinistro ha provocato il rimbalzo di Pagin che ha consentito a Cesare attaccante vicentino di infilarsi la porta. Gaspéri assicura di non aver dato calci a Dell'Angelo nel momento dell'incidente sotto la porta laziale e sostiene di aver giocato correttamente, come del resto tutti gli altri. E gli altri giudicano più o meno sullo stesso metro.

«I giocatori ci hanno tenuti il solito impegno», è Lazio, un portiere che a Roma sembra esaltarsi e che para meglio quanto più e meglio viene impegnato dagli attaccanti avversari. Ieri ha salvato almeno due palle-goal, ma quello che hanno impressionato sono state le sue uscite alte e basse, soprattutto quelle difficili perché, al contrario dei colleghi vicentini, è solo di statura media. La spiegazione dei suoi interventi alti è facile, perché anche Luison, come tutti gli spettatori, si era accorto che i mediani, i terzini e l'ala laziale - cercavano - la testa di Galli con palle lunghe e alte. Si falliva, ma la magia del portiere vicentino c'era il piccolo portiere sole a sostituirsi e a sollevarsi in alto di tutti. «Mi è andata male solo una volta, nel primo tempo, quando ho temuto che la botta presa alla schiena cadendo mi impedisse di parare. Sarebbe stato disastroso per noi a fare il primo goal l'una uscita che non è abituato. Un altro di noi, nel ruolo di portiere, no, di certo».

Ma per fortuna, nessuno si è fatto male seriamente, nonostante la viratità e anche la sporadica pesantezza della battaglia. L'uomo che si è più seriamente infortunato è stato l'arbitro De Tonno, che ha subito uno stingerone. Il massaggiatore della Lazio, che non aveva lavorato da volgere negli spogliatoi della sua squadra, è allora trasferito rapidamente in quello dell'arbitro per lavorare di polpastrelli e di mano. De Dominicis stopperà il Corte mediano di attacco.

Tutto è stato relativamente facile per i padroni di casa che al 6' si sono trovati inaspettatamente in vantaggio. Cinque minuti batteva una punizione a tre quarti di campo; raccolse Battaglia che allungava molto debolmente verso Preziosa, cosicché Rosati poteva agevolmente giungere primo sul pallone, ma il centro grande Battaglia clavò sorprendentemente la sfida a Preziosa, tre o quattro metri da Vieri poteva insaccare con tutta facilità.

Naturalmente dopo il goal l'incontro mutava radicalmente quello che avrebbe dovuto essere il suo volto: il Torino che mirava al pareggio si è visto costretto a spingersi in avanti alla ricerca del goal e il Catania, invece di andare in remi in barca, richiamando indietro Turra che mezzal'aria di nome ha invece giocato di fatto all'altezza dei mediani. Presoché identici gli schieramenti delle due squadre, nel Torino è Cella libero, Rosati su Preziosa, i terzini sulle ali, Ferrini su Cinesino e Pula mezzala lieve, mentre al centro campo gli altri invadono il centro. De Dominicis stopperà il Corte mediano di attacco.

Il primo tempo ha un volto pressoché uniforme. Dopo il goal gli ospiti subiscono l'iniziativa dei catanesi che sulle ali della prima marcatura cercano il raddoppio, ma questo stato di cose dura poco perché la granata riorgastra dei loro fili di seta li avanza alla ricerca del paraggio. Per una buona mezz'ora, osia per il rimanente scorcio di tempo, è il Catania a dover subire la offensiva degli ospiti che però non riescono a tradurre in goal la mole di lavoro svolta, mettendo in mostra la cronica sterilità del loro quintetto di punta. Un quinto che in tutto il campionato ha messo a segno una sola rete per di più su calcio di rigore.

Nella ripresa però il Catania si porta in avanti alla ricerca della marcatura che gli desse la certezza del successo, ma la difesa torinese teneva gli occhi bene aperti non rinunciando per niente di spingere in avanti la sua panchina. Si andava avanti così, gioco affermativo e con aria di delusione dell'altra parte. Ma la partita al 7' diventava decisamente cattiva. Pellegrini entra duro su Serafino, che resterà immobilizzato per tutta la gara e da quel momento gli incidenti e gli interventi fallosi non si conteggeranno. Prima Preziosa, poi Pellegrini quindi Battaglia ricorrono alle cure del massaggiatore.

«Non possiamo dire bene del Torino. Pula è l'ombra del bel-

giocatore che abbiamo sempre avuto», Peirò ci è apparso stanco e anche Ferrini non era nella classe delle migliori giornate. Da clogiare in blocco invece la difesa granata che ha avuto in Vieri un sicuro numero uno e un ottimo coordinatore. In Catania su uno standard medio di rendimento tutti un gradino più su degli altri Cinesino, Vavassori e come abbiamo detto Battaglia.

Francesco Marraro

Marcatori: quattro in testa



Nené ha segnato ieri 2 reti

5 RETI: Demenghini (Atalanta), Hamrin (Fiorentina), Neri, Siveri e Nené (Juve).

4 RETI: Bulgarelli e Nielsen (Bologna) e Vincenzo (Lanerossi).

3 RETI: Catalano (Bari), Bean (Genoa), Jair (Inter), Simoni (Mantova), Altadonna e Amaraldo (Milan), Manfredini (Roma), Da Silva (Sampdoria); 2 RETI: Cesarini (Parma), Prena (Catania), Lojacono e Seminario (Fiorentina), Piacentieri e Locatelli (Genoa), Di Giacomo (Inter), Vastola (Lanerossi), Paganini (Messina), Ricer e More (Milan), Brighten (Modena), Sormani, Orlando e Schuetz (Roma).

La media inglese

+ 1: Milan;

0: Lanerossi e Inter;

-1: Bologna, Fiorentina e Atalanta;

-2: Lazio, Roma e Torino;

-4: Catania e Modena;

-5: Genoa, Mantova, Messina e Sampdoria;

-6: Bari e Spal.

BUCAREST, 20. Il nuotatore sovietico Georg Prokopenko ha migliorato oggi a Bucarest il primato europeo dei 100 metri rana in 1'09". Il precedente primato apparteneva al connazionale Farafonov, che il 13 agosto scorso aveva nuotato sulla distanza in 1'06", strappando il record continentale allo stesso Prokopenko.

«Europeo» di nuoto di Prokopenko

1: Milan;

0: Lanerossi e Inter;

-1: Bologna, Fiorentina e Atalanta;

-2: Lazio, Roma e Torino;

-4: Catania e Modena;

-5: Genoa, Mantova, Messina e Sampdoria;

-6: Bari e Spal.

MARINI DETTINA ha sempre fiducia nel suo tecnico

«Foni mi va bene!»



JUVENTUS-ROMA 3-1 — In alto: Nené (a sinistra) insacca senza sforzo il secondo gol juventino. In basso: Schuetz mette a segno la rete giallorossa.

Genoa-Modena (2-2)

Brightenti Locatelli e nulla più

GENOVA: Da Pozzo; Fossati, Calvani; Baveni, Colombo, Occhetta; Meroni, Locatelli, Piacentieri, Pantaleoni, Gaspéri; Ausaroli, Longoni, Balles, Chiarini, Ottani; Conti, Bruci, Brightenti, Tinazzi, Goldoni.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: Locatelli ai 21 e ai 25; Brightenti ai 35; nella ripresa Brightenti al 36.

GENOVA, 20.

Il Modena ha rimontato le due reti subite nel giro di tre minuti nel primo tempo e ha sfiorato la vittoria. Tutto per grande demenza della difesa genovese, che mancava oggi di una certa coerenza di cintura, di rilancio, di controllo. Il Modena ha invece costruito praticamente la vittoria in quei cinque minuti che ruotano dal 20' al 25' del primo tempo, cioè quando Locatelli era riuscito a trovare due punti pregevoli e in entrambi i casi a battere Gaspéri. Ma si vedeva benissimo che il Genoa non avrebbe potuto reggere per tutta la durata del tempo-a-disposizione, mancando altresì di un gioco di copertura e di rilancio, di controllo. Il Modena ha invece continuamente andato crescendo e dopo avere accorciato le distanze con Brightenti ai 35' nella ripresa portava più di un pericolo davanti a Da Pozzo.

La fortuna, e anche un certo spirito batagliero dei difensori genovesi, faceva sì che tutto non crollasse improvvisamente. Comunque al 35' questa seconda parte della gara, Brightenti otteneva il pareggio. Giustissimo. E poco dopo una prodezza di Da Pozzo salvava per il Genoa il risultato.

E accaduto che il Genoa con tutti i rientri, i prolungamenti, i rimbalzi, il Modena, d'altro canto, non ha fatto le barattate e preannunciate, e l'allenatore Rossi ha indovinato il modulo. Ha attaccato, si è difeso quando doveva difendersi, mancando di instabili palle a destra, mentre si è apprestato a far centro. Il pareggio è più che meritato. Racconteremo i gol, e le azioni più pregevoli per un attenimento di Brightenti al limite dell'area di rigore, il Modena uscito di scena.

Da Genoa, segnando al 27' Locatelli, a Baveni che gli restituiscce la palla, tira fortissimo dell'interno sinistro genovese e palla in rete. Tre minuti dopo raddoppio genovese. Punzalone per fallo su Bean, battuta dello stesso Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa, Cometti porta un pugno di finta passa la palla a Brightenti che di sinistra la manda nell'angolo in basso alla destra di Da Pozzo.

Al 1' della ripresa per un soffio il Modena non va in vantaggio. Jonson segna Recagni e Gallo sinistro, forzando al via. Cometti, per fortuna, non corre, respingendo con un piede. Il Modena va in vantaggio al 13'. Mazzero, lanciato da Nicolò, evita Gordoni, scatta il portiere nerazzurro uscito in centro, ma mentre si appresta a far centro nella porta vuota viene trattenuto per una gamba dello stesso Cometti. Rigore indiscutibile che viene riconosciuto dallo stesso Mazzero. Nell'ultimo quarto d'ora l'Atalanta premie con una rete, ma con una certa confusione. Al 41' Vassalli, Domenichini durante una scambistica, al 45' della ripresa